



IL CAMPANILE

...che non c'è!

L'ALMANACCO MENSILE DI SAN GIORGIO MARTIRE

APRILE 2010 N° 52

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7- 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu

E' POSSIBILE "METTERE NEI PASTICCI" IL SIGNORE?

La domanda è assurda ed irriverente, Dio è l'Onnipotente, è il Signore del cielo e della terra, noi siamo nullità al suo confronto. Ma abbiamo una possibilità di interferire con le sue scelte? Per cercare di rispondere a quest'interrogativo mi è tornata alla mente la frase: "Non preoccuparti, andrà tutto bene., Ho pregato per te e poi, domani, dopo la prima Messa, accenderò una candela, ed il Signore si ricorderà di te". Queste erano le parole che mia nonna e mia mamma mi rivolgevano alla vigilia di una prova. Erano due donne molto religiose, partecipavano ogni giorno alla Messa ed al Rosario, pronte ad offrirsi per qualsiasi lavoro in chiesa. Mai avrebbero pensato, nella loro semplicità - ne ero convinto - che con le loro preghiere e con le candele potessero mettere il Signore in una strada ... senza via d'uscita. Ciò che facevano a mio favore, perciò, mi dava sicurezza. . In fondo in fondo si insinuava in me l'assoluta convinzione che avrei superato la prova ed, in realtà, fu sempre così.

[segue]

Augusto SPAGGIARI

S.MESSA DI UNITA' PASTORALE

Si rinnovano gli incontri della nostra Unità Pastorale tra le parrocchie che ne fanno parte: Crocetta, Madonna di Pompei, Santi Angeli Custodi, San Secondo, Santa Teresina e San Giorgio Martire. Queste occasioni danno ai sacerdoti e ai parrocchiani l'opportunità di conoscersi meglio per collaborare affinché la Chiesa di Cristo continui la missione che Lui stesso le ha affidato garantendo che, pur tra mille difficoltà, le forze del male non prevarranno contro di essa.

Domenica 18 aprile alle 18.15 è stata celebrata nella nostra parrocchia la Santa Messa con la partecipazione dei parroci, dei diaconi e dei parrocchiani di tutte le sei parrocchie. Come ha ben sottolineato il Parroco della Crocetta, mons. Guido Fiandino, nell'omelia, a Pietro, un uomo, è stato dato l'incarico di guidare il popolo di Dio. Tre volte l'aveva rinnegato e tre volte Gesù gli chiede: "Mi ami?" Nel greco c'è differenza tra i verbi *agapeo* (amare) e *fileo* (voler bene). Il primo significa amore totale fino alla morte, il secondo affetto.

Pietro risponde sempre: "Ti voglio bene"; non osa adoperare "Ti amo" forse per umiltà o forse perché non ha ancora ricevuto il dono dello Spirito Santo, che lo porterà fino al martirio. [segue...]

Franca MONTALDO

"PIETRO" VIENE A FARCI VISITA



Carissimi,

Domenica 2 Maggio

il Papa Benedetto XVI sarà a Torino in occasione dell'ostensione della Sindone.

Risuona ancora nel nostro cuore la triplice domanda che Gesù rivolge a Pietro nel cap. 21 di Giovanni (cfr. Domenica scorsa, 3' di Pasqua), "*mi ami?*".

Pietro, esperto di umanità e dunque anche di fragilità, risponderà con il cuore gonfio, ma anche pieno d'amore per il Maestro: "*Signore, tu sai tutto: tu sai che ti amo*". Riviviamo ancora dentro di noi i momenti pieni di luce, di affetto e di corale partecipazione che i maltesi, alcuni giorni or sono, hanno tributato al Papa con grande intensità emotiva durante la sua visita all'isola. Riusciremo noi, a Torino, a fare altrettanto, senza lasciarci condizionare dai media che vorrebbero, - sono parole del Papa pronunciate Domenica 18 aprile - , "*persuaderci di mettere da parte la nostra fede in Dio e nella sua Chiesa?*" Chi conosce davvero Benedetto XVI, (io stesso ho avuto più di un incontro con lui quand'era ancora Cardinale nella mia lunga permanenza a Roma), apprezza il suo carattere gentile e riservato, il suo stile sobrio e la sua serenità dimostrata in tante occasioni e, soprattutto, nelle circostanze dolorose come quelle attuali, procurate purtroppo da alcuni membri del Clero.

[segue...]

Il parroco

Don Carlo BERTOLA



CALEIDOSCOPIO

Riuscire a trovare la gioia nella gioia altrui : questo è il segreto della felicità

Accogliamo con gioia

Sua Santità

BENEDETTO XVI

Domenica 2 maggio

sarà in visita alla

Diocesi di TORINO

La S. Messa con il

Santo Padre

sarà celebrata in P.za S.Carlo

alle ore 10

(*munirsi di PASS*)

Alle 16.15 incontro

con i giovani

Tale mio pensiero di ragazzo aveva una sua logica: non credevo potesse essere possibile che il Signore deludesse persone a Lui tanto devote né che potesse .. crearsi dei problemi per giustificare a loro il fallimento delle candele. Ho ripensato a tutto ciò molte volte, ma, ancora oggi, non riesco a darmene un giudizio definitivo: a volte mi pare una situazione assurda, quasi una superstizione; in altri momenti penso che potesse essere consentito a loro di rivolgere al Signore una siffatta preghiera vista l'intensità, la semplicità, la coerenza del loro comportamento e delle loro azioni avute per anni.

Il problema mi si è riproposto in queste ultime settimane a seguito della meditazione , condotta da Don Carlo, nel corso del ritiro quaresimale. Egli, commentando quanto scritto dal Papa, ci ha illustrato quale deve essere il vero e unico modo di pregare: con partecipazione completa del cuore e della mente, mentre a noi capita sovente , per abitudine, distrazione, insicurezza nella fede, di rivolgere al Signore parole che sono *"monete consumate spese autonomamente senza neppure ...guardarle"*. La poca convinzione in ciò che facciamo rivolgendoci al Signore ci porta persino a cercare compromessi con Lui nel richiederGli di soddisfare od ottenere interessi importanti solo per noi e per le nostre ambizioni.

Ciò che abbiamo voluto rappresentare ci suggerisce, in modo assolutamente definitivo, che l'unico modo di interloquire con Dio , è la fede e che essa da sola, spesso, non basta perché ci vuole una fede assoluta, convinta, fatta di sicurezze certe e di semplicità. Forse è più corretto , completo e facile da capire affermare che ci vorrebbe una fede da bambino.

Crediamo proprio che , quest'ultima affermazione, abbia un profondo contenuto di verità: l'esempio dell'abbandono di un bimbo nelle mani di Dio è più calzante e quindi forse, possiamo pensare , con molto rispetto, che non è del tutto impossibile cercare di metter nei pasticci il Signore, purché si abbia la fede di un bimbo o di certe vecchiette , che a volte , è la stessa cosa!

Augusto SPAGGIARI

Questo commento al Vangelo ci ha fatto riflettere: come amiamo noi il Signore? Siamo capaci di provare un sentimento sincero e generoso che ci porta ad operare bene anche "tra mille difficoltà"?

Questa preghiera è salita al cielo durante la Messa: *" Signore, insegnaci ad amare"*.

Ringraziamo tutti i sacerdoti e i parrochiani presenti, i cori, le suore e tutte le persone che hanno collaborato alla preparazione dell'evento, compresi gli artefici delle prelibatezze al rinfresco, che ha concluso cordialmente la serata nel salone dell'Oratorio.

Ci auguriamo di avere l'opportunità di ritrovarci ancora per proseguire nel nostro cammino di fede.

Franca MONTALTO

LA TERZA ETA'

La terza età deve essere un porto sicuro per chi ha navigato i tempestosi mari della vita e del lavoro; un porto sereno e sicuro ove poter realizzare se stessi nelle attività che si prediligono. Collegare socialmente la terza età con la prima vuol dire saldare il circolo della vita, perché vecchiaia e giovinezza sono fatte per intendersi e sostenersi a vicenda, vale a dire per ritrovarsi.

Cesare MUSSINI

9 maggio 2010 ore 18.00
Concerto di Pianoforte

Maria Kasznia
Via Barrili , 12
Ingresso libero

Ma ancora una volta il Pastore supremo, Cristo, ripete a lui come disse a Pietro: *"Pasci i miei agnelli.... pasci le mie pecorelle....!"*

E aggiunge: *"Seguim!"*.

Parlando ai giornalisti sull'aereo verso Malta, Benedetto XVI ricordava loro che dal naufragio dell'apostolo Paolo, per l'isola *"è nata la fortuna di vivere la fede"*. Dai nostri naufragi, insuccessi, problemi di ogni genere possono nascere nuovi inizi nella nostra vita: più semplicità e meno complicazioni, più interesse per le cose importanti e meno relativismo, più fiducia ed entusiasmo e meno apatia e indifferenza. La gente vera, in questi primi cinque anni, ha imparato ad amare questo Papa, ad apprezzare la sua lucidità intellettuale come il suo affetto paterno, trovando nel Vangelo da lui annunciato, la forza risanatrice dei propri mali. Possiamo e vogliamo aggiungerci anche noi.

Il parroco

Don Carlo BERTOLA

Nel mese di Maggio ripetiamo la bella iniziativa del

SANTO ROSARIO NEI CORTILI. (ore 21)

6 maggio –
via. Rapallo (giardini)

20 maggio –
C.so De Nicola/via Cassini

13 maggio –
via Tunisi, 37

27 maggio –
via Galluppi, 12

BATESIMI : *Lorenzo TERRENO, Scarlett CASTRO PONCE, Stefano CROLETTO, Anita CONCAS, Sofia GUASTELLA, Isabel RAIMONDO, Tommaso Vansak BIANCO*

IN ATTESA DELLA RISURREZIONE : *Giuseppe GIGLIO, Giuseppe FERRERO, Giuseppina MASSERANO, Joanna BURAKOWSKA, Maria GORRINO*

